



PUNTO DI VISTA



**Prof. Eugenio
Guglielmelli**

Pro-Rettore
alla Ricerca
Università Campus
Bio-Medico di Roma

Formula anglosassone

Lidea era in gestazione da tempo: introdurre all'Università Campus Bio-Medico di Roma un Graduate Program sul modello dei Paesi anglosassoni. Un percorso unico per Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca, che unisce formazione accademica ed esperienze professionali in azienda. Ora il programma è pronto e a partire dall'Anno Accademico 2014-2015 potremo avviarne la sperimentazione. Il Ministro dell'Università, Maria Chiara Carrozza, ha sottolineato anche in occasione della visita al Campus Bio-Medico per l'inaugurazione dell'Anno Accademico, che uno degli obiettivi del Miur è di sperimentare nei prossimi anni modelli innovativi di formazione per giovani talenti e percorsi che ne agevolino l'inserimento nel mondo del lavoro. Le intenzioni sono confermate dal Piano Nazionale di Ricerca che sta elaborando il Ministero per il periodo fino al 2020. Un capitolo è intitolato "Mille e più dottorati di ricerca". Prevede proprio l'opportunità per gli Atenei italiani di sperimentare percorsi di formazione innovativi.

Con il nostro Graduate Program anticiperemo questa opportunità. Finora il Dottorato di Ricerca è stato sempre visto in Italia come un percorso formativo che, dopo il Diploma di Laurea, doveva preparare alla carriera accademica. Un'interpretazione a senso unico, che dista da quella di altri Paesi e diventa tanto più limitante, nel momento in cui il sistema universitario non riesce ad assorbire tutte le leve di giovani ricercatori. Così le aziende preferiscono spesso al Dottore di Ricerca un semplice Laureato, sufficiente alle proprie necessità, oppure optano per una persona che anziché investire in tre anni di dottorato, ha già accumulato tre anni di esperienza nel mondo del lavoro o in percorsi di specializzazione più aziendali. Per citare un esempio opposto: in Germania il titolo "Doktor" assicura un ingresso nel mondo del lavoro a livelli retributivi fin da subito superiori a quelli del Laureato e, non solo in Germania, nelle multinazionali e nelle grandi aziende di molti Paesi è spesso requisito necessario per raggiungere ruoli dirigenziali. Nel pensare un modello di formazione più vicino alle aziende, non si tratta di "degradare" il sapere alla produzione e alle sue necessità. Si tratta al contrario d'innalzare il valore della produzione e dell'innovazione attraverso un sapere efficace. Solo così i giovani hanno reali possibilità di partecipare alla costruzione del futuro, traendo per sé un'identità professionale appagante e adeguata opportunità. Ciò nulla toglie al valore della ricerca di base e di quelle scienze che hanno un rapporto meno immediato con il mondo del lavoro, ma sono ugualmente indispensabili all'uomo. Come Università abbiamo un nuovo percorso formativo da sperimentare. Ora resta la grande sfida di trovare un numero sempre più ampio di aziende disposte a realizzare con noi il Graduate Program.

Graduate Program

Il percorso 2+3 che unisce università e impresa



servizio e intervista a pag. 2

DIDATTICA

**Il "Trapezio"
apre a studenti
e docenti**

PAGINA 2

POLICLINICO

**Impegno
prevenzione:
le ultime iniziative**

PAGINA 4

RICERCA

**Post-ictus:
nuovo metodo per
recupero motorio**

PAGINA 5

Poliniclinico: collaborazione con



Voli a tariffe agevolate per i pazienti provenienti da qualsiasi scalo servito dalla compagnia di bandiera italiana.

PAGINA 4

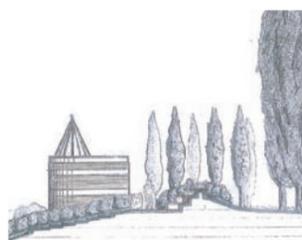
Alzheimer La proteina smemorata

Individuata nell'ambito di uno studio pubblicato su *Nature Neuroscience* la caspasi-3, responsabile dei primi segni della malattia. Premiato il Dott. Marcello D'Amelio.

PAGINA 6

Un progetto firmato da tutti

Sulla collina tra il Policlinico Universitario e il Polo di Ricerca sorgerà una piccola cappella dedicata alla Madonna. Il Presidente Felice Barela: "Si realizza un progetto pensato fin dagli inizi". A seguirne la realizzazione sarà l'architetto Aurelio Gorggerino, che nel 2008 firmò il progetto per la costruzione del Policlinico.



PAGINA 3

NOMINE INGEGNERIA

Giulio Iannello nuovo Preside della Facoltà. A Dario Malosti e Corrado Mencuccini il titolo di Professore Benemerito

2

VITA DA SPECIALIZZANDO

Medicina Fisica e Riabilitazione: viaggio nel mondo dei medici in formazione

5

È ACCADUTO NEL 2013

In uno sguardo i principali eventi di un anno ricco di novità e cambiamenti

6

UN LIBRO, UNA STORIA

L'etica del lavoro ben fatto, come la intendevano gli infermieri cento anni fa

7

www.unicampus.it
www.policlinicocampusbiomedico.it
facebook.com/campusbiomedico

Graduate Program

Con Miur e imprese per la formazione e l'inserimento dei talenti nel mondo del lavoro

Sarà molto più di un '2+3'. Il *Graduate Program* che verrà sperimentato a partire dal novembre 2014 all'Università Campus Bio-Medico di Roma non si prefigge soltanto d'integrare i due anni di Laurea Magistrale con i tre del Dottorato di Ricerca in un unico percorso di formazione accademica. L'obiettivo principale, in un'epoca in cui il passaggio dalla formazione all'occupazione è sempre meno scontato, sarà soprattutto quello d'interconnettere l'Accademia con il mondo delle imprese, per favorire un più rapido e strutturato ingresso dei 'neo-graduati' nel mondo del lavoro e anche la trasmissione delle competenze utili a favorire la creazione di *start-up*.

Il *Graduate* è stato lanciato ufficialmente lo scorso 13 novembre, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014, con commenti positivi dello stesso Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza, che durante la visita compiuta al Campus Bio-Medico per l'apertura ufficiale del nuovo anno di studi, ha anche promesso: "Farò tutto il possibile per sostenere il percorso del *Graduate Program*, perché c'è bisogno di maggiore integrazione tra pubblico e privato". In effetti, anche il Miur potrà svolgere un ruolo in questo nuovo percorso, destinando un finanziamento specifico per l'erogazione di borse di studio da destinare agli iscritti.



Ma la partita decisiva si giocherà nel rapporto con le imprese, che avranno a disposizione diversi livelli e modalità di partecipazione al programma sperimentale di formazione. Saranno chiamate a suggerire specifici contenuti di apprendimento lungo il percorso formativo e potranno finanziare in tutto o in parte gli studenti con borse di studio, partecipando alla selezione dei candidati, assicurando loro l'apprendistato accademico all'interno della propria organizzazione, fino a impegnarsi alla loro assunzione dopo il raggiungimento dei titoli accademici e degli obiettivi di rendimento fissati.

Al riguardo è in corso il dialogo

tra le due Facoltà dell'Ateneo e le aziende già coinvolte nel comitato Università-Impresa del Campus Bio-Medico, ma la volontà è di allargare ulteriormente lo spettro delle collaborazioni.

Saranno sei i posti a disposizione per la prima edizione del *Graduate*, due per ciascuno dei tre percorsi offerti: Bioingegneria, Ingegneria Industriale, Chimica e Biochimica degli Alimenti. L'obiettivo, per gli anni successivi, è di almeno raddoppiare il numero di studenti ammessi. Gli studenti selezionati svolgeranno buona parte del programma in forma di 'apprendistato' universitario all'interno delle imprese. ■

Ingegneria

Nominato nuovo Preside



Il nuovo Preside, Prof. Giulio Iannello



Il Preside uscente, Prof. Luigi Marrelli

Docente di Reattori Chimici e Biochimici, è stato Presidente del Comitato Ordinatore per l'istituzione della Facoltà di Ingegneria nel 1999. Ha ricoperto il ruolo di Preside dal 2009 al 2013.

Il Prof. Giulio Iannello è da novembre il nuovo Preside della Facoltà Dipartimentale d'Ingegneria. Ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni dal 2004, è anche Responsabile del Laboratorio di Sistemi di Elaborazione e Bioingegneria Informatica.

“Tutti i nostri sforzi saranno orientati a offrire agli studenti un ambiente formativo di eccellenza, sia per quanto riguarda gli aspetti professionali che per quanto riguarda gli aspetti umani, perché questa è la nostra principale missione. Ci serve però il loro contributo per raggiungere questo ambizioso obiettivo. Quando li vedo studiare di sabato fino a tardi, popolare i nostri laboratori per svolgere elaborati e Tesi o partecipare a tante iniziative culturali e di volontariato, penso che siano soprattutto loro a rendere la nostra Università un luogo vivo e attraente. Chiedo perciò loro di continuare a operare con questo spirito.”

Aprire il "Trapezio"

Spazi nuovi per studenti e uffici



È partito il piano di trasferimenti di aule e uffici nel "Trapezio", il nuovo edificio destinato alla didattica, inaugurato lo scorso 13 novembre dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza.

La ricollocazione delle strutture universitarie risponde a una duplice esigenza: da un lato consegna a studenti, docenti e ricercatori dell'Ateneo nuovi spazi per le attività didattiche e lo studio personale. Dall'altro restituisce al Policlinico Universitario ambienti da destinare in futuro ad attività prettamente assistenziali.

Gli spostamenti più significativi riguardano la Biblioteca, che nel nuovo edificio potrà contare su 120 posti distribuiti su due livelli, con annessa sala di lettura e terrazza coperta, e le aule della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Troveranno posto nei 4.500 metri quadrati del "Trapezio" anche diversi servizi accademici, come l'Ufficio Orientamento, il Diritto allo Studio, le Relazioni Internazionali, l'Ufficio Tutorato e Counseling e il Servizio Formazione Post-Lauream.

Da febbraio inoltre migra dal Policlinico al Polo di Ricerca la Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Le segreterie della Facoltà saranno raggruppate e ricollocate anch'esse all'interno del PRABB. ■

L'intervista

Innovazione nella formazione

“Percorsi formativi innovativi come il *Graduate Program*, già applicati con successo in molti Paesi, sono poco diffusi in Italia e poco conosciuti da aziende e altre realtà economiche, che potrebbero beneficiare in maniera diretta delle competenze acquisite dagli studenti al termine di questo tipo di percorso”. Lo afferma la Dott.ssa Francesca Borgonovi (nella foto), analista del *Programme for International Student Assessment (PISA)*.



Qual è il trend dell'accesso al mondo del lavoro di Laureati e Dottori di Ricerca in Italia rispetto agli altri Paesi?

In Italia, stando agli ultimi dati disponibili a livello comparativo tra i Paesi dell'area OCSE (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*), la percentuale della popolazione tra i 24 e i 65 anni che ha una laurea o un livello d'istruzione post-laurea è inferiore rispetto alla media OCSE. La transizione dalla scuola al lavoro è stata difficile durante il recente periodo di crisi economica, specialmente per i giovani meno istruiti. Tra il 2008 e il 2011, la disoccupazione tra i 25-34enni senza istruzione secondaria superiore è aumentata del 3,6 per cento (in media, l'aumento per l'area dell'OCSE è stato del 4,5). Tra i diplomati della scuola secondaria l'aumento è stato del 2,9 per cento (3,1 per cento nell'area OCSE) e del 2,1 per cento per i giovani con un livello d'istruzione terziaria (2,2 per cento nell'area OCSE). Negli ultimi anni, le donne hanno progredito più rapidamente nell'istruzione universitaria rispetto agli uomini. Per la classe di età dei 25-34enni, 1 donna su 4 ha conseguito un diploma di laurea rispetto a solo 1 uomo su 6. Le donne rappresentano una minoranza degli studenti che scelgono percorsi di formazione nelle discipline scientifiche, ingegneristiche e matematiche.

SEGUE A PAGINA 7

Malosti e Mencuccini Professori Benemeriti



In occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014, è stato conferito a Dario Malosti e a Corrado Mencuccini il titolo di Professore Benemerito. Malosti (a sinistra nella foto) è stato docente di Elettronica sin dagli inizi della Facoltà di Ingegneria. Mencuccini, professore di Fisica, ha fatto parte del Comitato Ordinatore che nel 1999 ha dato vita alla Facoltà. ■

Un progetto firmato da tutti

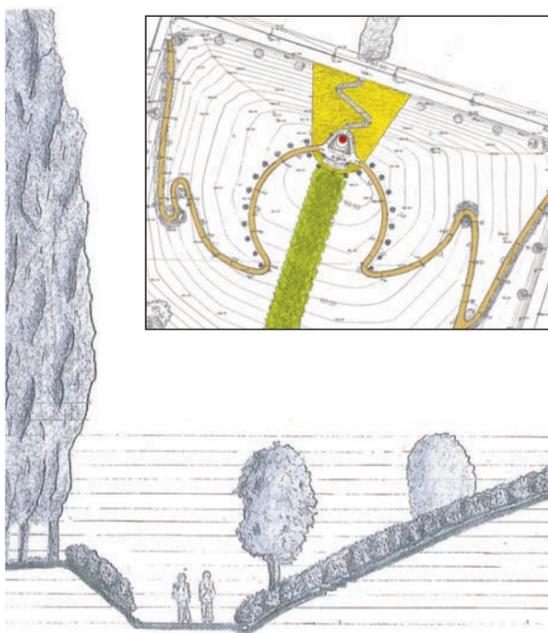
Presto nel campus universitario una cappella dedicata alla Madonna

Sul punto più alto del campus universitario, in posizione baricentrica rispetto al Policlinico e al Polo di Ricerca, sorgerà presto una piccola cappella dedicata alla Madonna. “Si realizza un progetto pensato sin dalle fasi iniziali d’ideazione del Campus Bio-Medico – spiega il Presidente dell’Università, Felice Barela – La costruzione di questo edificio ha un significato importante per tutta la nostra Istituzione. La figura della Madonna infatti è tradizionalmente un punto di riferimento per i malati, ma Maria nella Chiesa è venerata anche come *Sedes Sapientiae* e avrà quindi grande valore anche per tutti coloro che vivono da studenti o professionisti la vita universitaria”.

Anche la collina dove sarà realizzata la cappellina ha un significato simbolico. Oltre a essere visibile da ogni angolo del campus universitario, è anche il punto da cui 25 anni fa il gruppo di lavoro impegnato a dar vita all’Ateneo prese visione e studiò i terreni sui quali sarebbe sorto nel 2008 il campus di Trigoria.

“Era il 25 dicembre 1989 – ricorda Luigi Altomare – quando salii su questa collina con altri due professionisti, inviati dall’allora Prelato dell’Opus Dei Don Álvaro del Portillo, per studiare la fattibilità del progetto. Eravamo lì per costruire un sogno. Il sogno è diventato realtà e oggi si corona con la costruzione di una cappella dedicata alla Madonna, che tanto ci ha supportato nei momenti di difficoltà”.

La cappellina sarà accessibile tramite due sentieri sinuosi



Il profilo della collina dove sorgerà la cappellina



Vista dall’alto della collina dove sorgerà la cappella (punto rosso). Lungo il pendio posteriore all’abside il prato di ginestre. Davanti il filare di eucalipti. Sui due versanti i sentieri che salgono fino a formare un semicerchio in prossimità della facciata anteriore.



Per contribuire al progetto:

Bonifico bancario intestato all’Università Campus Bio-Medico di Roma
IBAN IT65M0569603211000007366X95 (causale: Cappellina Università)

che saliranno dai due lati della collina. Il pendio posteriore sarà invece coperto di ginestre, un tappeto giallo che vuole rappresentare un elemento di sorpresa per chi utilizza il sentiero alla base della collina, che già oggi collega il Policlinico Universitario e il Polo di Ricerca.

“È pensata per una ‘devozione di transito’ – spiega l’architetto Aurelio Gorggerino, a cui è affidata la realizzazione – Nei quotidiani spostamenti tra i vari edifici del campus universitario, chi vorrà, potrà optare per il percorso ‘bucolico’ e dedicare una preghiera o semplicemente un pensiero alla Madonna”. Di fronte al suo ingresso sono previste anche delle sedute ad anfiteatro, che consentiranno di soffermarsi e contemplare la statua di Maria posta all’interno.

“Sarà un punto d’incontro e di frequentazione per molti – commenta Don Robin Weatherill – Già immagino studenti, docenti e personale fare una deviazione o darsi appuntamento intorno alla cappellina. È bello che si realizzi in un momento nel quale si avvicina anche la beatificazione di Don Álvaro, a cui la nostra Università deve molto”.

La cappellina sarà realizzata grazie a donazioni di quanti vorranno sostenere questo progetto. Promuoverà la raccolta fondi l’Associazione Alumni dell’Ateneo e sarà un’impresa tanto più bella, se frutto della generosità e della partecipazione di molti.

L’Architetto

“Un edificio piccolo e prezioso in un contesto pensato”

Per Aurelio Gorggerino è un ritorno. A distanza di cinque anni dall’inaugurazione del Policlinico Universitario, di cui firmò il progetto e seguì la costruzione, è lui l’architetto chiamato a realizzare la cappellina del campus universitario.

Architetto, ci aiuti a immaginare l’edificio.

Sarà una costruzione di cinque metri per sei con la facciata principale costituita da una grata di vetro, apribile, che permetterà quindi di fruire della cappellina anche a gruppi, sfruttando lo spazio antistante all’ingresso. Per conservare unità agli edifici del campus universitario, saranno utilizzati per l’esterno i materiali che caratterizzano anche il Policlinico Universitario e il Polo di Ricerca: mattoni a vista, marmo di travertino e rifiniture in metallo grigio. L’interno presenterà un ampio dipinto o mosaico lungo l’abside, che farà da sfondo alla statua della Madonna, riproducendo un grande cie-

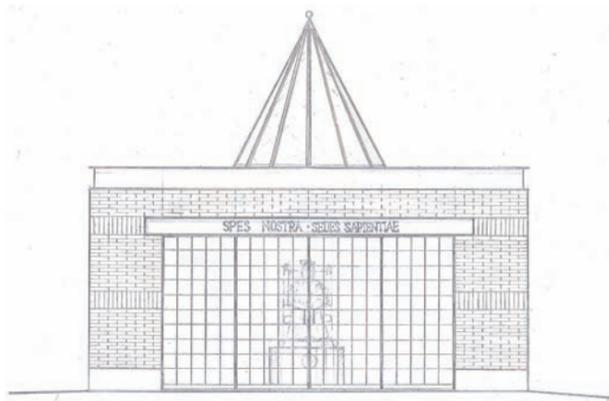
lo stellato e due figure di angeli.

La figura di Maria?

Sarà una statua di marmo bianco di Carrara, collocata sotto il lucernario, un dodecagono di vetro da cui penetrerà la luce zenitale. Maria seduta, con lo sguardo rivolto al visitatore, reggerà sul grembo il bambino, presentandolo al visitatore come il Salvatore. È la figura di Maria che parla ai malati, ma è anche la figura di Maria “sede

della Sapienza” che parla agli universitari. Ci sta lavorando uno scultore americano che vive a Firenze. Ma è presto per parlarne. Nella fase creativa gli artisti vanno lasciati per sé. Un’opera d’arte ha una sua unità intrinseca, che è l’unità di un’intuizione, e l’intuizione richiede la possibilità di rientrare in se stessi senza essere disturbati.

Due sentieri condurranno alla Cappellina dai due versanti



della collina.

Saranno sentieri che salgono il piccolo pendio in modo prima irregolare e poi formando un semicerchio perfetto, contornato da alberi. La geometria regolare del semicerchio ha lo scopo di sottolineare al visitatore che si sta avvicinando alla meta e al punto più importante del suo cammino.

Il declivio posteriore all’abside sarà invece coperto da ginestre.

Sul lato posteriore, alla base della collina, passa già ora uno dei due percorsi pedonali che

collegano il Policlinico al Polo di Ricerca e all’area didattica. Abbiamo immaginato personale e studenti che utilizzano quel percorso assorti in pensieri legati al lavoro e al prossimo esame. Quel colpo giallo di colore dato dalle ginestre, vorrebbe colpire l’attenzione e invitare chi passa, ad alzare lo sguardo.

Per Lei questo progetto cosa significa?

Ho costruito tanti edifici nella mia carriera per tante persone. Ora sto costruendo un edificio per Maria, al quale mi sono rivolto spesso anche mentre progettavo e realizzavo il nostro Policlinico Universitario. È un ringraziamento a Lei e una nuova esperienza professionale molto stimolante. Per prepararmi, mi sono documentato su centinaia di cappelle e Santuari dedicati alla Madonna in tutto il mondo. Ne esiste una varietà immensa, ma poi ovviamente è venuto il momento di trovare la propria creazione.

Ricerca clinica

Recupero post-ictus dopo anni

Avviata nuova sperimentazione su cento pazienti

Prendere in mano una pallina, girare una chiave o sfogliare le pagine di un libro ad anni di distanza da un ictus cerebrale. Sono alcuni dei movimenti che le vittime di questa patologia – prima causa d'invalidità e terza di morte in Italia – sognano di tornare a compiere. Un obiettivo finora non ritenuto possibile dai medici: i margini per il recupero di un arto menomato dagli effetti dell'ictus sul cervello, infatti, sembravano circoscritti ai primi sei mesi o, in qualche raro caso, a un anno dall'evento.

Questa convinzione è stata, tuttavia, messa in dubbio dai dati di uno studio-pilota dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, diretta dal Prof. Vincenzo Di Lazzaro. Secondo la ricerca, condotta preliminarmente su dodici pazienti e pubblicata sulla rivista scientifica *Neuroscience Letters*, basterebbe infatti 'spegnere' opportunamente le connessioni del cervello malfunzionanti e i neuroni della parte colpita risulterebbero meglio disposti a riapprendere, attraverso le sedute di riabilitazione, i movimenti dell'arto. Ben oltre i fatidici sei mesi dall'ictus. Per confermare i risultati, l'équipe



ha iniziato lo scorso novembre, in collaborazione con l'Unità Operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione diretta dalla Prof.ssa Silvia Sterzi, una nuova sperimentazione su cento soggetti volontari.

Il segreto starebbe nel modo in cui vengono combinate le sedute di fisioterapia e di stimolazione magnetica cerebrale, metodica non invasiva con cui si possono produrre modifiche di lunga durata nelle connessioni tra neuroni del

cervello. Finora era utilizzata in fase post-ictus per inibire la corteccia cerebrale sana e favorire l'attività di quella menomata. "Nel nostro protocollo di studio, invece – spiega il Prof. Di Lazzaro – ci è servita per diminuire l'attività sinaptica della corteccia lesa. In tal modo, è come se avessimo preparato il terreno per le successive sedute di riabilitazione. I dati sperimentali hanno mostrato infatti che, nel percorso di recupero funzionale, riabilitazione e stimolazione magnetica viaggiano sullo stesso binario, contendendosi lo spazio concesso dalla parte di cervello colpita. Utilizzando la stimolazione per attenuare l'attività dell'emisfero lesa, è come se avessimo azzerato e 'riavviato' i neuroni malfunzionanti, rendendoli poi più pronti a rispondere alle terapie fisiatriche". Un po' come quando si blocca il computer e, per rimetterlo in funzione, occorre schiacciare il pulsante di reset.

Lo studio è condotto nel nuovo Laboratorio di Neurofisiologia del Campus Bio-Medico di Roma, realizzato con il contributo della Fondazione Alberto Sordi.



Caro Policlinico

Sento il dovere e il piacere di esprimere il mio ringraziamento ai medici e a tutto il personale del Policlinico Campus Bio-Medico di Roma, per la competenza e l'attenzione con cui mi hanno assistito nel corso della degenza per un intervento di impianto di artroprotesi d'anca destra, cui sono stato sottoposto nel febbraio scorso.

Sono ormai prossimo al compimento degli ottantadue anni e ho avuto modo di constatare sulla mia pelle l'efficienza e l'organizzazione del Policlinico nel suo complesso e, in particolare, dei reparti di Ortopedia e di Medicina Fisica e Riabilitativa (...).

Voglio innanzitutto ringraziare di cuore il Prof. Denaro e la Prof.ssa Sterzi, per avermi consentito di riprendere a camminare senza dolore e senza bastone e di ricominciare a guidare l'automobile, e per avermi incoraggiato ad affrontare con fiducia l'intervento e la successiva riabilitazione. I miei sentimenti di gratitudine si estendono a tutta la loro équipe, al team dei fisioterapisti, alle infermiere sempre attente e pazienti, al personale ausiliario. Un pensiero particolare sento poi di rivolgere, tra i tanti medici che si sono occupati di me, al Dott. Papapietro e alla Dott.ssa Miccinilli, per la professionalità, l'umanità e la disponibilità con cui hanno seguito il mio complesso iter terapeutico, giunto grazie anche a loro - a una felice conclusione.

NLM

Tumore al seno

“Ottobre rosa” con la Regione



Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha aderito nel mese di ottobre a *Ricordati di te*, iniziativa promossa dalla Regione Lazio per sensibilizzare le donne sulla prevenzione del tumore al seno. Durante tutto il mese, sono state 55 le donne che si sono sottoposte a una visita senologica gratuita presso la struttura di Trigoria. In totale, sono state effettuate 30 mammografie e 11 ecografie. Solo in un caso sono stati prescritti accertamenti.

Il programma era rivolto a chi non fosse già incluso nelle attività di prevenzione regionale, dunque le signore nella fascia d'età 45-49 e 70-74 anni. Normalmente, infatti, le donne di età compresa tra i 50 e i 70 anni sono invitate, con lettera che arriva direttamente a casa, a sottoporsi al controllo periodico annuo.

Ricordati di te s'inserisce tra le iniziative della Regione Lazio che puntano ad aumentare il numero di donne coinvolte negli screening. Attualmente si controllano con regolarità solo il 40 per cento, mentre secondo le direttive del Ministero della Salute dovrebbero essere il 60.

Vita da specializzando

Rimettere in piedi il paziente: la sfida dei futuri fisiatristi

Per favore, non dite che ci occupiamo solo di muscoli e articolazioni". Di fatto il loro è un ambito vasto, che richiede un lavoro d'équipe con fisioterapisti e infermiere. Un compito spesso condiviso con logopedisti, dietiste, oncologi, neurologi, ortopedici. Sono gli aspiranti fisiatristi. Dieci specializzandi che vivono al Centro per la Salute dell'Anziano il proprio percorso di formazione. Sotto l'occhio attento degli strutturalisti.

Abbiamo parlato con quattro di loro. In comune, la visione globale del paziente. "Non pensiamo tanto a curare la malattia, quanto la disabilità" sottolinea Francesca, veterana del gruppo al V anno di specializzazione. "La giornata-tipo – spiega Manuela, III anno – inizia alle 8.00. Alle 8.30 per chi è di reparto c'è il giro con gli strutturati e il briefing con le infermiere. Quindi i pazienti, dalle 9 alle 12, sono in palestra con i fisioterapisti. Li teniamo la riunione del 'team riabilitativo'. In caso di ricoveri, tutti sanno cosa fare: anamnesi, esame obiettivo, somministrazione di scale cliniche per valutare dolore, escursione articolare e forza muscolare. Poi si organizza la terapia.

"Mi piace questa specialistica – dice Stefano, I anno – perché i nostri ricoverati restano qui almeno 15-20 giorni. Così riusciamo a instaurare con loro un rapporto più empatico". Francesca aggiunge: "Io amo gli ambulatori, specie oste-



oncologia e senologia, perché incontri pazienti che vanno aiutati tanto, ma il cui recupero, spesso, è sorprendente".

Le giornate hanno orari flessibili. Ne sa qualcosa Stefano, che non scorderà "il giorno di fine settembre in cui sono uscito dopo le 22.30. Memorabile". Come il primo giorno di Manuela. "Ero felice – esclama – ma sentivo un forte senso di responsabilità. Avevo davanti i 'miei' pazienti!". Le fa eco Stefano: "Che emozione poter finalmente 'siglare' ciò che scrivevo in cartella clinica!".

All'esordio pensa anche Antonella, III anno: "Iniziai

nell'ambulatorio 651, con una collega che mi presentava a tutti come 'la nuova specializzanda'. Quasi non ci credevo".

Per Francesca la prima paziente è un ricordo indelebile: "Si chiamava come me. Aveva avuto un ictus, non parlava e non muoveva metà del corpo. Era poco prima del concorso. Mi fece capire che avrebbe pregato per me.

Quando è andata via, pochi giorni dopo che diventai specializzanda, mi ha salutato stringendomi la mano con l'arto plegico, dicendomi: 'Francesca, ti saluta Francesca!'".

'Rimettere in piedi' è la loro missione. La sfida è farlo valu-

tando non solo le condizioni cliniche, ma anche abitudini e ambito socio-familiare. "Molti pazienti restano perplessi quando chiediamo loro di descrivere la propria abitazione – spiega Manuela – ma noi dobbiamo considerare ad esempio se, tornati a casa, dovranno salire quattro rampe di scale". Aggiunge Francesca: "Capita persino di chiedere se la casa sia di proprietà. Perché per un paziente post-ictus può essere necessario modificare il bagno per consentirgli di fare la doccia". Accanto all'attività di cura, ci sono studio e ricerca. Con tecnologie come il *Mit-Manus* per la riabilitazione di arto superiore o l'OEP per l'analisi del cammino.

Il futuro da specialisti? Tutto da scrivere. Antonella spera "di non dover andar via. Per chi è cresciuto qui, l'idea del distacco è dura".



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998
 PROPRIETARIA ED EDITRICE
 Associazione Campus Bio-Medico
 DIRETTORE RESPONSABILE
 Stefano Tognoli
 REDAZIONE
 Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo,
 Paola Raschielli
 HANNO COLLABORATO
 Luca Borghi, Emanuel Madaschi
 FOTOGRAFIE: Patrizia Tocci, Archivio del
 Campus Bio-Medico di Roma
 Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
 Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
 E-mail: comunicazione@unicampus.it
 Stampato nel mese di Gennaio 2014
 Abilgraph Srl, Via P. Ottoboni, 11 - Roma

Malattie neurodegenerative

Premiati studi su Alzheimer

Il Dott. Marcello D'Amelio, docente di Fisiologia Umana al Campus Bio-Medico di Roma, è tra i sei vincitori del premio 'Bioeconomy 2013', per l'attività di ricerca condotta nell'ambito della medicina traslazionale applicata alle malattie neurodegenerative. Giunto alla terza edizione, il premio viene assegnato a giovani ricercatori italiani, operanti anche all'estero, che si sono distinti per numero e qualità di studi pubblicati, brevetti depositati e finanziamenti ricevuti.

Gli studi condotti dal Dott. D'Amelio nell'ambito del Laboratorio di Neuroscienze dello Sviluppo e Plasticità sinaptica del Campus Bio-Medico e nel Laboratorio di Neuroscienze molecolari da lui diretto presso l'IRCCS Fondazione Santa Lucia di Roma, riguardano principalmente la malattia dell'Alzheimer. Nel 2011, il ricercatore è riuscito a individuare una proteina, la caspasi-3, come responsabile di uno dei più precoci segni della malattia. L'accumulo di questa molecola a livello delle sinapsi dell'ippocampo, la porzione del cervello deputata all'immagazzinamento dei ricordi, sarebbe infatti alla base della perdita di memoria che colpisce i malati di Alzheimer. Un meccanismo individuato grazie alla sperimentazione su animali di laboratorio e che potrebbe portare a sviluppare metodi di diagnosi precoce o di moni-



toraggio di eventuali terapie farmacologiche.

Oltre allo studio pubblicato due anni fa su *Nature Neuroscience*, la commissione giudicatrice del premio ha tenuto in considerazione anche altri lavori scientifici pubblicati su riviste del settore neuroscienze, i finanziamenti alle ricerche ricevuti dalla *Alzheimer Association*, associazione americana no-profit di parenti di malati, e un brevetto depositato per l'utilizzo di farmaci che potenziano la risposta al danno neuronale che si verifica nel corso di malattie neurodegenerative croniche e acute.

Il premio 'Bioeconomy' è supportato dal Consorzio CNCCS (Collezione Nazionale dei Composti Chimici e Centro Screening), costituito da CNR, Istituto Superiore di Sanità e IRBM Science Park. È stato assegnato lo scorso novembre alla presenza di autorità politiche e scientifiche, nonché del Premio Nobel per la Medicina, Timothy Hunt.

Nominato Pro-Rettore alla Ricerca

Il Prof. Eugenio Guglielmelli è stato nominato lo scorso ottobre Pro-Rettore alla Ricerca. Coordinerà le attività di ricerca dell'Ateneo fino alla conclusione del triennio accademico del mandato del Rettore. "Questo incarico rappresenta una responsabilità importante - commenta Guglielmelli - e al tempo stesso una sfida. Dobbiamo mantenere alta la qualità della ricerca e tracciare linee strategiche che favoriscano la massima coesione tra le Facoltà di Ingegneria e di Medicina. Questo sarà fondamentale

per diventare sempre più competitivi anche a livello internazionale". Professore Straordinario di Bioingegneria Industriale e coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica, Eugenio Guglielmelli è autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche e dal 2004 Responsabile del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi, che in questi anni ha prodotto 13 brevetti, di cui 6 internazionali, e ottenuto il finanziamento di oltre 20 progetti su bandi competitivi.

Simposio PAED 2013

Apprendere in età evolutiva

Più di 200 tra neuroscienziati, psicologi, bioingegneri e studenti, hanno partecipato lo scorso novembre al Simposio PAED "Percezione-azione e apprendimento in età evolutiva", organizzato al Campus Bio-Medico di Roma dal Prof. Flavio Keller (Laboratorio di Neuroscienze dello Sviluppo) e dal Prof. Eugenio Guglielmelli (Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi). Nel corso dell'evento, è stato approfondito il tema delle relazioni esistenti tra lo sviluppo delle abilità motorie e la comunicazione sociale, sia in bambini a sviluppo tipico che in quelli a sviluppo atipico.

"L'intera letteratura scientifica riporta le alterazioni del movimento come componente fondamentale dei disturbi del neurosviluppo", spiega l'Ing. Fabrizio Taffoni, ricercatore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi e tra i relatori del Simposio. Perciò "è molto importante il controllo motorio nel primo anno di vita, periodo durante il quale possono manifestarsi alterazioni in bambini a rischio per l'autismo", ricorda nel suo intervento Jana Marie Iver-

son, responsabile dell'*Infant Communication Lab* dell'Università di Pittsburgh.

"La sfida è di scoprire alterazioni motorie che siano legate a indici di rischio di sviluppo di una patologia, per poterla diagnosticare precocemente", prosegue l'Ing. Taffoni. E in questa direzione si muove il progetto *Caretoy* della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, giocattoli sensorizzati che registrano alterazioni



del movimento. Ad analogia funzione rispondono i sensori e le piattaforme sviluppate dal Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi del Campus Bio-Medico, in collaborazione con il Laboratorio di Neuro-

scienze. Particolarmente rilevante l'intervento del Prof. Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato dell'Università di Parma, coordinatore dell'equipe scientifica responsabile della scoperta dei neuroni specchio. I suoi studi forniscono, infatti, un'ulteriore chiave interpretativa dei disordini dello spettro autistico, evidenziando i meccanismi neuronali alla base dell'intersoggettività, chiaramente compromessa nei bambini affetti dal disturbo.

Premio 'Capitani della Ricerca'

Per le sue "strutture integrate d'insegnamento, ricerca e assistenza sanitaria", l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha ricevuto il riconoscimento *Capitani della Ricerca*, nell'ambito dell'edizione 2013 di 'Capitani dell'Anno', manifestazione organizzata da Editutto e

dall'Osservatorio Economico Baker Tilly Revisa, con il patrocinio di Regione Lazio, Provincia e Roma Capitale. All'evento hanno partecipato imprese di livello internazionale, ma anche *start-up* che in tempi di crisi economica hanno dimostrato coraggio imprenditoriale.

È accaduto nel 2013

GENNAIO-FEBBRAIO



La Fondazione Alberto Sordi rende omaggio ad Albertone nel decennale della sua scomparsa con un ricco programma d'iniziativa.

L'Associazione Amici del Campus Bio-Medico promuove a teatro "Fantasia", spettacolo di danza e discipline circensi.

L'Unità di Ortopedia è designata dalla Società Europea di Traumatologia Sportiva centro di riferimento per la chirurgia della spalla e del ginocchio.

MARZO



Musicoterapia in Policlinico: il Day-Hospital Oncologico si dota di dispositivi portatili per l'ascolto di playlist durante le terapie.

L'Area di Oncologia è accreditata dall'European Society for Medical Oncology come centro di riferimento per l'integrazione tra oncologia e cure palliative.

Campagne di tesseramento all'Associazione Sportiva Campus Bio-Medico. Tra le novità tiro con l'arco, vela, karate e sci.

APRILE



I calciatori Osvaldo e Destro protagonisti della 9ª puntata di Dr. Rob, la web-serie interpretata da studenti e personale.

Per la Giornata Mondiale dell'Autismo, parte la campagna 'Non lasciamoli soli', per sostenere la ricerca genetica sulla malattia.

Cartelle cliniche online per gli iscritti al programma My-Hospital.

Emergenza sangue: raccolte in vari centri a Roma.

MAGGIO



Si rinnova il CdA. Felice Barela è il nuovo Presidente. Paolo Arullani guida la nuova Rome Biomedical Campus University Foundation.

Successo del Campus' Got Talent, evento artistico promosso nella Settimana Sport e Cultura.

In 10 città i test per le ammissioni anticipate a Scienze dell'Alimentazione e Ingegneria.

Ambulatori aperti per screening gratuiti alla tiroide.

GIUGNO



Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin visita il Policlinico Universitario, donando alle pazienti il fiore della prevenzione.

Morricono, Proietti, Ricci e Zero vincono il Premio Alberto Sordi, nell'ambito dell'evento annuale per ricordare il compleanno di Albertone.

A Milano il Centro Mafalda Luce per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo amplia i propri servizi.

SEGUE DA PAGINA 2

Innovazione nella formazione

Secondo i dati Almalaurea 2013, i giovani italiani credono sempre meno alla laurea e le imprese italiane non amano molto i neo-laureati. Può un'idea come il Graduate Program tentare un'inversione di tendenza?

I dati OCSE di *Uno Sguardo sull'Educazione 2013* indicano un calo dei nuovi laureati in Italia e i dati OCSE PISA evidenziano una diminuzione sostanziale nella percentuale di studenti 15enni che pensa d'isciversi a un corso di laurea. Questo

rappresenta un problema, perché la richiesta sul mercato di alti livelli di competenze è cresciuta molto negli ultimi anni e il numero di studenti che ottengono una laurea negli altri Paesi è in aumento. Tra i fattori che in Italia determinano il calo di iscritti e di laureati, gioca un ruolo importante il fatto che il differenziale di reddito tra chi ha una laurea e chi ha un diploma è più basso in Italia rispetto ad altri Paesi e la domanda di alti livelli di specializzazione rimane bassa. Tradizionalmente lo sbocco per gli stu-

enti laureati in Italia è stato il pubblico impiego e la crisi economica negli ultimi anni ha determinato un blocco delle assunzioni e un problema di assorbimento di nuovi laureati nel mercato del lavoro. I dati OCSE rivelano inoltre che in tutti i Paesi, anche quelli con alti livelli di disoccupazione, esistono problemi di allineamento tra chi cerca lavoro e chi offre lavoro. Progetti come il *Graduate Program* possono contribuire a contrastare il problema e a promuovere una maggiore

partecipazione all'istruzione post-laurea, puntando a sviluppare alti livelli di competenze tecniche e accademiche, una solida formazione sul campo ed esperienza in ambito internazionale.

Quali sono le potenzialità e quali i rischi di legare in modo forte la formazione accademica al mondo del lavoro?

I benefici si riferiscono principalmente alla possibilità per gli studenti di essere preparati ad affrontare il mercato del lavoro, prendere consapevolezza delle competenze necessarie

per svolgere le differenti mansioni e, soprattutto per il contesto italiano, avere chiari i vantaggi, in termini di prospettive lavorative, legati alla partecipazione a percorsi ad alta qualificazione. I rischi sono legati al fatto che la formazione deve garantire lo sviluppo di competenze spendibili nel lungo periodo e capacità di apprendimento continuo. Legare la formazione a contesti professionali specifici può scontrarsi con questo obiettivo.

Come andranno giudicati i successi o gli insuccessi del Graduate Program?

Il successo può essere giudicato solamente nel medio periodo. Per questo è importante che sia predisposto un sistema di valutazione dei risultati. Più in generale, iniziative come queste possono introdurre elementi di dinamicità nel sistema formativo italiano e garantire risposte alla domanda di formazione che proviene da studenti e aziende. Una maggiore domanda da parte degli studenti, se accompagnata da un forte riscontro nelle possibilità di progressione nel mercato del lavoro, potrebbe nel lungo periodo contribuire a promuovere una crescita economica in Italia, basata su modelli produttivi ad alto valore aggiunto. ■



UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

Etica del lavoro ben fatto

La copia di questo piccolo libro, rilegato in tela blu con i titoli dorati, che possediamo nella Biblioteca storica del Campus Bio-Medico fu acquistata l'1 ottobre 1912 da Sylvia Elsner, infermiera del Madison General Hospital nel Wisconsin. Si

tratta di una bella copia delle *Nursing Ethics* di Isabel Hampton Robb (1859-1910), la donna che svolse per lo sviluppo della professione infermieristica americana un ruolo analogo a quello di William Osler in campo medico. Non per niente, dal

1889 Isabel fu la prima Sovrintendente dei servizi infermieristici nel neonato Johns Hopkins Hospital di Baltimora (di cui Osler era il primo direttore medico) e, qualche tempo dopo, prima direttrice di quella celebre Scuola infermieristica.

Basta una rapida occhiata al suo libro per capire quanto fossero elevati gli standard etici che Isabel Hampton richiedeva agli studenti e ai professionisti del nursing: "non poche ore andranno dedicate alla considerazione dei modi e dei mezzi per acquistare abitudini di precisione, veracità, metodo e ordine, vigilanza e capacità di osservazione", ma non minore impegno andrà destinato "ad argomenti come il tatto, i modi appropriati di manifestare simpatia, sensibilità, dialogo, così come allo sviluppo delle virtù che costruiscono il carattere - pazienza, gentilezza,

allegria, buon umore - e ai loro effetti".

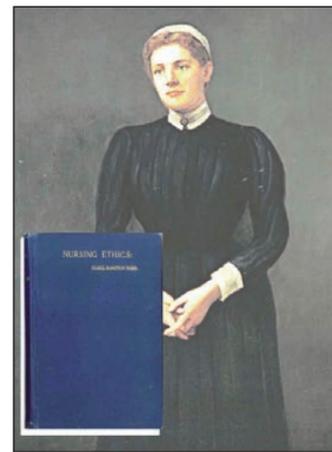
Sempre in piena sintonia con Florence Nightingale, la Hampton Robb dava grande importanza alla lealtà e al rispetto che doveva caratterizzare i rapporti interpersonali all'interno della grande famiglia

infermieristica: "È più che probabile che le infermiere avranno a che fare con colleghe che non andranno loro particolarmente a genio, o verso le quali proveranno una vera repulsione; ma questo fatto non le dispensa affatto da una lealtà assoluta

verso di loro, e nemmeno permette che venga espresso alcun commento dispregiativo nei confronti di un'altra infermiera". Sembra facile!

La Nightingale ebbe tanta stima per Isabel Hampton da volerle inviare personalmente il bouquet da sposa in occasione del suo matrimonio, nel 1894. Per noi che stiamo a Roma è anche bello ricordare che da giovane Isabel aveva lavorato per due anni presso la chiesa protestante di San Paolo dentro le Mura in via Nazionale (quella decorata dagli splendidi mosaici di Edward Burne-Jones), dove aveva organizzato l'assistenza sanitaria ai facoltosi turisti anglofoni presenti nella Città eterna.

Isabel Hampton morì nel 1910 a soli cinquantun anni per un incidente stradale: anche in questo, purtroppo, fu una pioniera.



SAVE THE DATE

Un musical per l'autismo

Stabia Ballet, con il patrocinio dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma, presenta il *Carosello Napoletano*. I proventi della serata saranno devoluti alla ricerca sull'autismo.

Sabato, 18 gennaio 2014, ore 20.30

Via XXV luglio, Lecce

Tel. 06.22541.1410 | cell. 335.610318 | amici@unicampus.it

Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico

LUGLIO-AGOSTO



Arte in mostra al Policlinico: espone 10 tele di Andrea Boldrini. L'artista lavora spalla a spalla con i pazienti oncologici nel laboratorio di pittura.

Qualità della ricerca: nel rapporto Anvur l'Ingegneria del Campus è terza in Italia e prima nel Lazio.

Workcamp estivi in Perù e Brasile, oltre che nella capitale. A ottobre medical workcamp in Madagascar.

SETTEMBRE



Giornate della Matricola per le 376 new entries.

Giornata annuale del Dottorato di Ricerca in Bioetica: ospite il Prof. Evandro Agazzi, Ordinario di Filosofia della Scienza.

Apre il Centro Check-Up. Attivati nove percorsi di prevenzione in un'area dedicata.

Il Policlinico Universitario ospita l'evento dell'AIL per i pazienti affetti da mieloma multiplo.

OTTOBRE



L'Università partecipa all'Udienza con Papa Francesco in Piazza S. Pietro.

Il Policlinico Universitario aderisce a 'Ottobre Rosa', campagna di prevenzione sul tumore al seno promossa dalla Regione Lazio.

Screening gratuiti per la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi.

Cena per il ventennale dell'Associazione Amici, ente sostenitore del Campus Bio-Medico.

NOVEMBRE



Il Ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza inaugura l'Anno Accademico nel Trapezio, il nuovo edificio per la didattica.

Giornata di diagnosi precoce dell'artrite reumatoide: partecipano agli screening gratuiti oltre 300 pazienti.

Cambio ai vertici dell'Ateneo: Andrea Onetti Muda è il nuovo Rettore, Giulio Iannello Preside della Facoltà di Ingegneria.

DICEMBRE



Serata degli Alumni per raccogliere fondi da destinare a borse di studio all'estero.

Parte la 3ª edizione di 'Un respiro per la vita', campagna di prevenzione del tumore al polmone.

Cena della Fondazione Alberto Sordi a sostegno della ricerca sulle patologie dell'invecchiamento.

Scambio degli auguri natalizi con il Coro dell'Aventino e il concerto d'organo del M° Colamarino.



Scegli la prevenzione

CHECK-UP COMPLETO UOMO

Raccomandato a uomini con più di 50 anni, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne in menopausa, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatrici, sportive e persone con ritmi intensi di lavoro.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP BASE

Controllo medico su stato di salute. Fornisce indicazioni su corretto stile di vita.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-12:30

CHECK-UP METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Consigliabile anche alla donna in menopausa.

Prima visita: lunedì, ore 7:50 - 11:00

Seconda visita: dopo 2 giorni, ore 13:00 - 13:30

CHECK-UP OSTEOPOROSI

Consigliabile alle donne in menopausa o anche più giovani (se hanno subito fratture non da trauma), a uomini con più di 70 anni, a soggetti che hanno subito trattamento prolungato con cortisone oppure che soffrono d'insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo.

Prima visita: giovedì, ore 8:00-11:00

Seconda visita: dopo 7 giorni, ore 13:00-13:30

CHECK-UP TIROIDEO

Consigliato in particolare a donne, soprattutto con familiarità per malattie della tiroide; a persone affette da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso insieme a tachicardia e aumentata irritabilità.

Prima visita: venerdì, ore 8:00-11:00

Seconda visita: dopo 12 giorni, ore 13:00-13:30

CHECK-UP GINECOLOGICO

Consente di valutare il proprio stato di salute e ridurre i rischi connessi alle principali patologie femminili in ambito ginecologico.

Si effettua giovedì, ore 8:00-13:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE

Consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere geneticamente predisposto.

Si effettua lunedì, martedì e mercoledì, ore 9:30-12:30 e giovedì, ore 14:00-17:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO

Prevede esami aggiuntivi rispetto al check-up cardiologico di base. Consigliabile a persone di età superiore ai 50 anni, in particolare se fumatori o affette da: diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, conseguenze da stress, menopausa e omocisteinemia.

Si effettua sabato, ore 9:15-13:00

CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO

È utile come screening preventivo ed è consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia nota o ne può essere predisposto.

Si effettua giovedì, ore 9:00-12:00

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 06.22541.1485 | Fax 06.22541.1723

Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-17:30

Servizi Assistenziali

CAMPUS UNIVERSITARIO

Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)

Allergologia e Immunologia

Angiologia

Cardiologia e Aritmologia

Chirurgia cardiovascolare

Chirurgia generale, di day surgery, epatobiliare,

proctologica, toracica

Chirurgia plastica e ricostruttiva

Dermatologia

Dietistica e dietoterapia

Ematologia

Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)

Epatologia

Foniatria e Logopedia

Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica,

breath test, manometrie esofagee)

Geriatrics (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria,

trattamenti angiologici e wound care, tilt test)

Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie

ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche,

riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)

Medicina Interna

Nefrologia

Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici,

doppler)

Oftalmologia

Oncologia

Ortopedia e traumatologia (incluse infiltrazioni

articolari)

Osteo-oncologia

Otorinolaringoiatria

Pediatria

Radiologia interventistica (per valutazione procedure)

Reumatologia

Senologia

Terapia del dolore

Urologia

Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione

stomie, gestione dispositivi intravascolari)

DAY-HOSPITAL MEDICO:

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

(Tac, risonanza magnetica, ecografia, radiologia

tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia):

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-20:00

CENTRO PRELIEVI:

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-10:00 (accettazione)

Sabato, ore 8:00-10:00 (solo privati a tariffe agevolate

My-Hospital)

CENTRO DI ASCOLTO "VOINOI"

Lunedì-Mercoledì-Venerdì, ore 11:00-13:00 e 14:00-17:00

Martedì e venerdì, ore 9:00-14:00

SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-16:00

CENTRO SALUTE ANZIANO

Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)

Endocrinologia

Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti

fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)

Odontoiatria (non convenzionato con SSN)

Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile

POLO ONCOLOGICO

Via Emilio Longoni, 47 - Roma

EMATOLOGIA:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 9:00-13:00

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA:

Lunedì-Venerdì, ore 7:30-20:15

Prenotazioni telefoniche: ore 10:30-15:00

Tel. 06.22541.420/419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO:

Lunedì, ore 8:00-17:00 -

Martedì- Venerdì, ore 8:00-15:00

CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI:

Accettazione Lunedì-Venerdì, ore 7:30-11:00

PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SSN

Tel. 06.87.43.43.43 - Lunedì - Venerdì, ore 8:00-17:15

PRENOTAZIONI PRIVATI

Tel. 06.22.541.1240 - Lunedì - Venerdì, ore 9:00-17:00

Online: www.policlinicocampusbiomedico.it

CONSEGNA REFERTI E CARTELLE CLINICHE

Lunedì - Martedì - Mercoledì, ore 8:30-17:00

Giovedì - Venerdì, ore 8:30-13:00 - Sabato, ore 9:00-12:30

Info: Tel. 06.22541.1666 dal Lunedì al Venerdì, ore 10:00-13:00

**SOSTIENICI****Come donare**

- tramite bollettino o bonifico postale intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma
c/c 8154098 - IBAN IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma
c/c 7366X95 - Banca Popolare di Sondrio - IBAN IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal sul sito www.unicampus.it
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale o accredito su carta di credito/Postepay. Il modulo di sottoscrizione è disponibile su www.unicampus.it o si può richiedere telefonando allo 06.22541.9129
- con una donazione libera nel salvadanaio situato nella hall del Policlinico Universitario